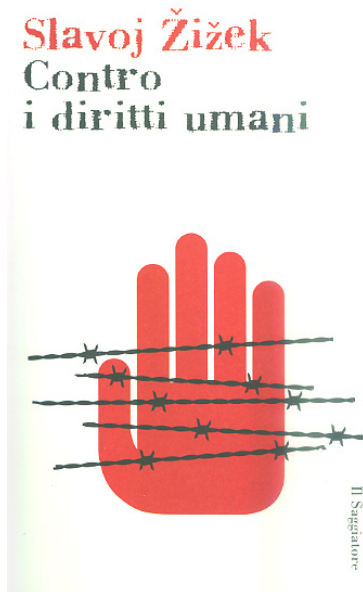


Recensione
Contro i diritti umani
Slavoj Žižek
Il Saggiatore, Milano 2005



Žižek opera una critica radicale delle società occidentali, che identifica con l'appellativo di società liberal-capitalistica. Lo fa attraverso quella che egli stesso definisce come «una lettura sintomale marxista»¹, che lo porta a demolire la tradizionale nozione dei diritti umani, frutto, a suo dire, di uno «specifico orientamento ideologico borghese: i diritti umani universali –continua- sono in realtà i diritti dei bianchi, maschi e benestanti, di operare liberi scambi sul mercato, di sfruttare gli operai e le donne e di esercitare il predominio politico». Secondo Žižek gli appelli ai diritti umani, tanto frequenti nelle nostre società, si fondano su tre presupposti: l'opposizione ai metodi del fondamentalismo, il richiamo alla libertà di scelta e alla libera ricerca del piacere, e infine la loro efficacia contro gli eccessi del potere. Tre pilastri su cui si regge ogni appello ai diritti umani, pilastri che però egli si

propone di demolire evidenziandone la sostanziale inconsistenza. Per ciò che concerne il fondamentalismo Žižek, parafrasando Hegel, ritiene che il male risieda proprio nell'occhio che lo percepisce:

prendiamo ad esempio il caso dei Balcani durante gli anni novanta, teatro di diffuse violazioni dei diritti umani. In quale momento i Balcani, da regione sudorientale dell'Europa, sono diventati "i Balcani", con tutto ciò che significa oggi per l'immaginario ideologico europeo? La risposta è: a metà del XIX secolo, proprio quando i Balcani furono investiti dagli effetti della modernizzazione europea. [...]. Da dove anno avuto origine, dunque, i tratti fondamentalisti –l'intolleranza religiosa, la violenza etnica, la fissazione su un trauma storico- che ora l'Occidente associa ai "Balcani"? Evidentemente dall'Occidente stesso.²

La libertà di scelta offerta dalle democrazie liberali, secondo presupposto, si rivela per l'intellettuale croato una libertà meramente illusoria, che consente soltanto una «pseudoscelta»³; la nozione di libera scelta si rivela non essere altro che uno strumento per il mantenimento dello status quo e della disuguaglianza:

la concreta efficacia del concetto ideologico di scelta libera all'interno della democrazia capitalista è stata ben illustrata dalla sorte del programma di riforma sanitaria, assai moderato, varato dall'amministrazione Clinton. La lobby della sanità (due volte più potente della famigerata lobby della difesa) è riuscita a

¹ S. Žižek, *Contro i diritti umani*, Il Saggiatore, Milano 2005, p. 67.

² *Ibidem*, p.15.

³ *Ibidem*, p. 21.



convincere l'opinione pubblica che un sistema sanitario per tutti avrebbe minacciato la libertà di scelta in questo campo.⁴

Infine, il richiamo ai diritti umani e all'umanitarismo come forma di contrasto agli eccessi di potere, è ancora, secondo Žižek, un'altra mistificazione: dietro una politica apparentemente depoliticizzata, quale è quella che si appella ai diritti umani, spiega l'autore, si nasconde sempre l'ideologia dell'interventismo militare a sostegno di precisi scopi socio-economici.

Tuttavia, condannare come prodotto di una reificazione la nozione dei diritti umani, ossia dei diritti universali appartenenti ad ogni uomo, è solo una parte del percorso disegnato da questo testo.

Per Žižek, che nella *pars destruens* della sua analisi recuperava in buona parte la lezione marxista ortodossa, esiste anche il processo opposto, da lui giudicato molto più interessante: gli appelli ai diritti umani, che appartengono originariamente all'edificio ideologico imposto come sovrastruttura dalle società borghesi, possono essere improvvisamente fatti propri dagli schiavi e divenire mezzo per sollevare rivendicazioni autentiche. Richiamarsi ai diritti umani contro il proliferare delle disuguaglianze, dunque, è ancora possibile.

Matteo Leoni

Indice

Tre presupposti

Scelta non libera

La politica della *jouissance*

Difesa contro il potere?

Purezza umanitaria

Il ritorno dell'universalità

Note

⁴ *Ibidem*, p. 23-24.